

Bollettino N. 4 - Gennaio-Febbraio 2017





Rotary Club Salsomaggiore Terme

Distretto 2072



John F. GERM
Presidente Rotary International

Franco VENTURI
Governatore Distretto 2072

Bollettino N. 4 - Gennaio-Febbraio 2017

Indice

- I principali appuntamenti**
- L'incontro a Genova con gli amici di Grasse**
- Dalle nostre conviviali**
- Rassegna stampa**
- Le Lettere del Governatore**



I principali appuntamenti del 4° bimestre 2016/2017

GIOVEDÌ 19 gennaio alle ore **20.30** presso il ristorante **"Romanini"** a Parola si terrà una conviviale. Ospite della serata sarà il **Giudice Dott. Stefano Brusati**, Presidente della Sezione lavoro della Corte di Appello di Bologna, che ci intratterrà sul tema: **"JOBS ACT"**.

Il giorno **GIOVEDÌ 2 febbraio** alle ore **19.15** ci troveremo a Salsomaggiore Terme presso la **Chiesa di San Bartolomeo** (in Via Pascoli n.1), recentemente ristrutturata, anche con il contributo del nostro CLUB. L'amico **Giovanni Godi** ci parlerà della storia e architettura della Chiesa. Seguirà la conviviale presso il ristorante **"Le Querce"** in Via Parma, all'ingresso di Salsomaggiore.



Statua della Madonna di Lourdes nella Chiesa di San Bartolomeo a Salsomaggiore Terme.

GIOVEDÌ 16 febbraio alle ore **20.30** ci troveremo presso il ristorante **"Tre Pozzi"** di Sanguinaro, dove l'amico **Giovanni Pedretti** ci intratterrà sul tema: **"I NUOVI RISCHI DELLA ANTIBIOTICORESISTENZA"**.



Il giorno **GIOVEDÌ 23 febbraio** alle ore **20.30** ci troveremo presso il ristorante **"Lo Scoiattolo"** di Costamezzana per la tradizionale serata conviviale dedicata alla **cacciagione**. Gli amici cacciatori **Gigi Ricca** e **Giovanni Rodolfi Casaroli** forniranno la selvaggina.



Tutte le conviviali sono aperte a familiari e amici.

L'incontro a Genova con gli amici di Grasse

Durante la visita ai "gemelli" del **Rotary Club di Grasse** a Nizza nel maggio scorso, era stata lanciata l'idea di rivedersi in autunno per rinnovare il piacere di stare insieme e di condividere esperienze culturali. E infatti domenica **6 novembre** ci siamo incontrati a **Genova**, in una bella giornata di sole, per visitare nella mattinata, sotto la guida esperta dell'amico **Giovanni Godi**, i più famosi palazzi settecenteschi di Via Garibaldi.



L'Ottocento a Palazzo Rosso

In particolare, in **Palazzo Rosso** abbiamo potuto ammirare gli affreschi dei maggiori pittori del seicento ligure e i preziosi arredi, oltre a una ricca raccolta di quadri che comprende dipinti raccolti nell'arco di più di due secoli dalla nobile famiglia Brignole-Sale, tra cui Dürer, Veronese, Guercino, Strozzi, Grechetto, Van Dyck, e molti altri ancora.



Nella foto di **Pietro Sozzi**, che ha curato l'organizzazione dell'incontro, il gruppo è nel cortile interno di **Palazzo Doria Tursi**, che ospita le sale di rappresentanza del Sindaco e l'espansione della Galleria di **Palazzo Bianco**. Qui sono in mostra pezzi celeberrimi come il Guarneri del Gesù appartenuto a Paganini, numerose opere d'arte e la raccolta delle monete, dei pesi e delle misure ufficiali dell'antica Repubblica di Genova.



Siamo poi scesi verso il porto per il pranzo presso il ristorante "*Da Toto al Porto Antico*", che ha aperto solo per noi proponendoci un **tipico menù genovese**.



I due Presidenti, **Alain Le Roux** e **Domenico Potenzoni**, hanno fatto gli onori di casa, ricordando ancora una volta la lunga amicizia tra i nostri club.



Dopo il caffè con vista sul vecchio porto, nel pomeriggio abbiamo visitato la cattedrale dedicata a **S. Lorenzo**, il più importante monumento medioevale della città, rimaneggiato fino al 16° secolo, con una splendida facciata gotica.



Abbiamo quindi visitato la **Chiesa del Gesù**, la cui costruzione attuale risale al XVI secolo ed è opera dei padri Gesuiti. L'interno è un esempio prestigioso di barocco genovese, sfarzoso, ricco di ori, stucchi e marmi policromi.



"Circoncisione", tela del 1605 di Peter Paul Rubens

All'interno di grande valore le due opere di **Rubens** (*La circoncisione* e *il Miracolo di Sant'Ignazio*) e il capolavoro di **Guido Reni** *L'Assunzione*.



Dopo una passeggiata tra le vie del centro, sempre sotto la guida di Giovanni, alle 17.30 abbiamo salutato gli amici di Grasse e siamo ripartiti verso casa.

Dalle nostre conviviali

Martedì 22 novembre presso l'Hotel "San Marco" di Ponte Taro ha avuto luogo un incontro **interclub** dei Rotary dell'Area Emiliana 2 con l'Astronauta **Luca Parmitano** e il nostro socio **Tommaso Ghidini** (Capo della Sezione di Tecnologia dei Materiali dell'ESA).



Introdotti dal Presidente del club di Salsomaggiore, che ha organizzato l'evento, i due eccezionali ospiti ci hanno intrattenuto sul tema: **"L'Avventura Spaziale Europea"**. L'intervento di Tommaso Ghidini ha trattato **"Le tecnologie per la conquista dello spazio"**.



Quello di Luca Parmitano era intitolato: **"Il mio volo sulla Stazione Spaziale Internazionale"**. Il curriculum dei relatori è stato riportato nel bollettino precedente, insieme ad alcuni aspetti degli argomenti trattati, per i quali rimandiamo anche all'articolo nella rassegna stampa.



Dopo le relazioni, che, visto l'interesse degli argomenti, si sono protratte oltre il previsto, ci siamo trasferiti nella sala da pranzo, con l'intesa di rimandare a dopo cena le domande.



Infatti, di fronte al pubblico delle grandi occasioni, che gremiva la sala, grazie alle numerose domande si è avuto un seguito molto vivace e informale degli interventi precedenti.





In particolare Parmirtano ha avuto modo di raccontare con molti dettagli le sue avventure e disavventure spaziali, che l'hanno visto protagonista anche di episodi decisamente molto rischiosi. Non sono mancati aneddoti sul modo di vivere, operare, alimentarsi e provvedere alle normali esigenze umane in assenza di peso e in ristrettezza di spazi pur in mezzo allo "spazio". Naturalmente tra gli astronauti protagonisti di queste avventure si sono stabiliti dei legami unici e indissolubili.



Tommaso, che era accompagnato dalla moglie **Barbara**, oltre che naturalmente dal papà **Carlo**, nostro Past President, e dalla carissima mamma **Milena**, cui ha dedicato il suo intervento della serata, ci ha convinto, con il suo incomparabile entusiasmo, che le mete future dell'Agencia Spaziale Europea sono più prossime di quanto non possa sembrare. Per esempio la colonizzazione della **Luna** e il raggiungimenti di **Marte** e del **Sole** sarebbero a portata di mano, grazie anche agli attuali progressi tecnologici, non ultimi i **nuovi materiali** e la **stampante 3D**.



Alla fine della serata, tra gli applausi scroscianti dei presenti, Luca Parmitano è sceso volentieri dall'immenso spazio siderale al "Mondo Piccolo" di Giovannino Guareschi, ricevendo come gradito dono il nostro volume *"Don Camillo nel mondo"*. Un grazie sentito a Luca e Tommaso che hanno contribuito ad ampliare i nostri orizzonti grazie alla loro grande professionalità e disponibilità, qualità molto apprezzate in una serata rotariana davvero unica.



Giovedì 1 dicembre al ristorante **"Tre Pozzi"** di Sanguinara si è tenuta l'assemblea dei soci, durante la quale l'amico **Giovanni Pedretti**, primario di Medicina a Vaio, è stato eletto per acclamazione **Presidente** per l'anno **2018-2019**. Complimenti a Giovanni e tanti auguri per l'importante incarico rotariano.

La tradizionale “**Serata degli Auguri**”, che solitamente ha luogo a Salsomaggiore, si è invece tenuta quest’anno **giovedì 15 dicembre** presso il ristorante “**12 Monaci**” a **Fontevivo**, comunque sempre nel nostro territorio “*Ad ovest del Taro*”.



Alla festa erano presenti tutti i Presidenti degli altri club della nostra area, e cioè, da sinistra a destra nella foto, **Franco Zanardi** per Parma, **Valentina Dell’Aglio** per Parma Farnese, **Bruno Modafferi** per Brescello Tre Ducati e **Gianmarco Beltrami** per Parma Est.

Con l’occasione sono stati consegnati al responsabile della Protezione Civile, il nostro socio **Giampaolo Zucchi**, i due defibrillatori donati dal club salsese nell’ambito dell’iniziativa dell’Area Emiliana 2 per una sempre più capillare distribuzione di questi preziosi strumenti.



Sergio Lusardi ha poi ricordato le finalità e le azioni dell’associazione “**Insieme per la salute**”, da lui presieduta, che noi da sempre sosteniamo come club, le cui volontarie hanno realizzato, come ogni anno, l’addobbo natalizio dei tavoli e i piccoli omaggi per le signore.

La serata si è conclusa con un **brindisi augurale** e un arrivederci al prossimo anno. Anzi, in una prospettiva triennale, abbiamo immortalato sotto il nostro stendardo i **tre Presidenti** del club da qui a giugno 2019, **Domenico Potenzoni**, **Patrizia Santi** e **Giovanni Pedretti**. Con loro il Presidente del Rotaract Arturo **Sommariva**, a simboleggiare le speranze che tutti noi riponiamo nei giovani per il futuro del Rotary.



Il nostro Presidente **Domenico Potenzoni** ha fatto gli onori di casa e presentato gli ospiti, tra cui anche una nutrita rappresentanza del **Rotaract** di Salsomaggiore.



Dalla Gazzetta di Parma del 24 novembre 2016

Fidenza

INCONTRO ALLA SERATA DEL ROTARY SALSOMAGGIORE C'ERA ANCHE L'ASTRONAUTA PARMITANO

Un ingegnere borghigiano alla scoperta dello spazio

Ghidini lavora all'EsA: «Non solo la Luna e Marte: andremo anche sul Sole»

Sandro Piovani

■ Metti una sera a cena, con la testa tra le nuvole. Anzi più su ancora. L'hanno pensata così i soci del Rotary club di Salsomaggiore Terme, in un incontro aperto anche agli altri club, quando hanno organizzato l'incontro che si è consumato all'Hotel San Marco martedì sera, con il fidentino Tommaso Ghidini (anche lui socio del Rotary di Salso) capo della sezione di tecnologia dei materiali dell'EsA (l'Agenzia spaziale europea con sede in Olanda) e con l'astronauta Luca Parmitano. Il primo ha discusso de «L'avventura spaziale europea», mentre il secondo ha parlato de «Il mio volo sulla stazione spaziale Internazionale».

Argomenti che hanno coinvolto i circa duecento rotariani (con i famigliari) presenti, insieme alle autorità civili e militari. Una platea importante affascinata dai temi «spaziali».

Un borghigiano all'EsA

L'ingegner Tommaso Ghidini, dopo esperienze di lavoro in campo aeronautico, dal 2012 è a



Incontro In alto, da sinistra: Tommaso Ghidini, Domenico Ponzoni (presidente del Rotary Salsomaggiore) e Luca Parmitano.

capo della sezione di Tecnologia dei materiali dell'EsA. Ovvero «ammette» i materiali che saranno utilizzati per i missili lanciati nello spazio. Una responsabilità importante per lui, un ruolo chiave nei molti progetti dell'Agenzia europea. E questo è solo uno dei temi toccati dall'ingegnere fidentino nella chiacchierata con i rotariani. «Potremo andare sul Sole, non solo su Marte o sulla Luna - ha spiegato Ghidini -. Con materiali naturali. La missione è prevista per il 2020. In

ogni caso dovremo farlo perché tra 5 miliardi di anni il sole ingloberà la terra». Ghidini ha parlato anche di progetti più vicini: «Stiamo studiando una stampante in 3D che possa utilizzare materiali lunari sul posto. Una tecnologia che è già utilizzata a terra per esempio nella produzione di pasta. E che sarà fondamentale in campo medico».

Sei mesi nello spazio

Avvincente anche il racconto di Luca Parmitano. Sposato con due figlie, dopo un lungo addestramento e numerosi corsi (anche con l'U.S. Air Force), nel 2009 è stato selezionato come astronauta Esa. E nel 2013 (da maggio a novembre) è rimasto per sei mesi nello spazio: dal Kazakistan, a bordo della Soyuz, è arrivato sino alla stazione spaziale internazionale. Dove ha partecipato a due passeggiate spaziali. «La nostra giornata iniziava alle 7 di mattina. Il primo passaggio riguardava i contatti con la base», ha spiegato. Inevitabile chiedere del cibo. «Nello spazio è tutto liofilizzato».

Rotary, donati 8 defibrillatori

■ A fronte di una sempre maggior richiesta da parte delle associazioni e società del territorio, i Rotary dell'Area Emiliana 2 (Parma, Salsomaggiore Terme, Parma Est, Brescello Tre Ducati e Parma Farnese) hanno dato vita, grazie anche ad una sovvenzione del Distretto 2072 che raggruppa i Rotary dell'Emilia Romagna, ad un progetto che prevede l'acquisto e la distribuzione sul territorio di competenza di 8 defibrillatori.

I defibrillatori, comprensivi di una chiave pediatrica che li rende operativi anche sui bambini, sono stati recentemente consegnati da parte dei lub.

Il Rotary Parma ne ha donato uno alla Croce Rossa e uno alla Pubblica assistenza di Parma; il club Parma Est e il Parma Farnese all'Us Montebello e alla Libertas Sanseverina; infine i club di Salsomaggiore Terme e di Brescello Tre Ducati due ciascuno alle sezioni



della Protezione civile di Fidenza e Brescello.

La realizzazione di questo servizio ha rafforzato la collaborazione, ormai pluriennale, tra

i club della zona che ha consentito il compimento di importanti progetti sia locali che internazionali, come il concorso per la ricostruzione del

Ponte della Navetta, la donazione di un'auto all'Hospice delle Piccole figlie o la ricostruzione dell'ospedale di Chikuni in Zambia. ❖

Segreteria Distrettuale:
Via S. Stefano, 43
40125 Bologna
Tel. e Fax +39 051 221408
E-mail:
segreteria2016-2017@rotary2072.org
www.rotary2072.org
Codice Fiscale 91349510379



Emilia Romagna – Repubblica di San Marino

Lettera Mensile del Governatore n° 7

Bologna, 1 Gennaio 2017



Cari Amiche ed Amici,
auguro a Voi e alle Vostre Famiglie, uno speciale Anno Nuovo, colmo di salute, felicità, serenità, prosperità e di tutto ciò che di meglio potete desiderare. Ve lo auguro con tutto il cuore!

Gennaio è il mese che il Rotary International dedica all' "Azione Professionale", ed è significativo che questo tema, così importante, inizi il nuovo anno solare e apra la seconda parte dell'annata rotariana. Un secondo semestre che deve rappresentare, lo dico per tutti ma particolarmente ai Dirigenti dei Club e del Distretto, non una tappa di trasferimento verso la conclusione del mandato, ma il momento della realizzazione dei progetti e delle iniziative, della valutazione, che spero positiva, delle attività svolte a beneficio delle nostre comunità e di quanti nel mondo hanno bisogno di un nostro aiuto.

Viviamo quindi questo giro di boa con un nuovo grande impegno ed entusiasmo, spinti dalla convinzione e dalla tenacia di volere adempiere fino in fondo a quegli incarichi di responsabilità affidatici dagli amici che hanno creduto in noi, per il bene dei Club, del Distretto e del Rotary.

La professionalità è uno dei valori su cui si basa la nostra appartenenza. L'organizzazione per categorie professionali è una delle prerogative che ci distingue e qualifica rispetto a tutte le altre Associazioni di servizio. Paul Harris, nel suo libro "la mia via verso il Rotary", scrive: "Nei suoi sforzi di promuovere la comprensione fra nazioni e popoli, il Rotary utilizza le stesse misure che si sono dimostrate efficaci nei suoi primi anni di vita: l'amicizia, la comprensione reciproca e la professionalità."

La professionalità è infatti un patrimonio importante di cui ciascuno di noi può disporre ed è un fondamentale strumento di servizio.

La professionalità deve significare, per tutti noi Rotariani, non solo competenza e conoscenza, ma anche, e soprattutto, responsabilità ed etica, affinché il nostro sia veramente un "servire al di sopra di ogni interesse personale".



2

Oggi si è ormai affermato il principio che comportamenti etici costituiscano un fattore di successo, anche economico, ed i codici deontologici sono diventati, da una decina d'anni a questa parte, un riferimento importante nella conduzione delle attività.

Solo questi, comunque, non sono sufficienti, se l'etica non è vissuta come un valore intimamente condiviso.

Per noi Rotariani, che ci poniamo al servizio della società, al di sopra di noi stessi, l'etica dovrebbe essere un tutt'uno col nostro essere "Uomini", ed i nostri comportamenti dovrebbero sempre dare dimostrazione della nostra identità, fra etica, professione e Rotary.

Questo mi dà l'opportunità di ricordare che quello della professione è uno dei temi su cui dobbiamo cercare di indirizzare i giovani, per essere loro di esempio e di aiuto.

Sapete tutti, anche attraverso gli incontri che ho fatto nei Club ed i miei interventi prima delle conviviali, quanto io ed il Rotary International siamo attenti al mondo dei giovani, al loro inserimento nel mondo del lavoro, al loro inserimento in quella società che considera ancora, educazione, rispetto, tolleranza e meritocrazia, valori fondamentali.

L'occupazione giovanile, da cui deriverà la loro professionalità, è argomento di grande rilievo, con notevoli problematiche, forse ancor più evidenziate nel caso dei laureati, relativamente, soprattutto, alle aspettative che essi sono portati a considerare e a sperare.

Molti Club si impegnano in iniziative tese a fornire ai giovani, degli ultimi anni delle scuole superiori, un orientamento sulle facoltà universitarie e sulle professioni. E' un'attività fondamentale e da ripetere annualmente, ma che porta a fare un paio di riflessioni per, se possibile, allargare il nostro campo d'azione e d'influenza.

La prima è che la scelta importante, per un giovane, si può presentare anche anni prima delle superiori: parlo della scelta fra un corso di studi a sbocco universitario ed un percorso a carattere tecnico, tecnologico e più marcatamente professionale. Vi sono aree e zone produttive che hanno bisogno più di tecnici specializzati che non di laureati e, quindi, può valere la pena parlarne con i ragazzi, che stanno per lasciare la scuola media e, soprattutto, con le loro famiglie, vista la ancor giovanissima età dei figli.

La seconda è che, oggi, la nostra società si muove in un quadro complesso e globale, di cambiamento continuo e velocissimo: è sempre più difficile incrociare domanda e offerta, sintonizzare scuola e lavoro.

Fare attendibili previsioni di medio termine, in un mondo in cui ogni novità ne fa il giro in poche ore, più che a previsioni, ci si deve ormai riferire a criteri di probabilità.

Allora, parlando di professioni con i nostri giovani, credo sia importante trasmettere loro la consapevolezza che non esistono più professioni standard e tradizionali, garantite a vita, e che essi devono essere preparati, in ogni momento, ad accettare il cambiamento, a rimettersi in discussione, a smontare e rimontare in modo diverso ogni modello, ogni occupazione, per potersi, eventualmente, ogni volta reinventare.

Una vasta e solida base di conoscenza professionale è importantissima a questo scopo, come altrettanto è importante un profondo senso di responsabilità.

E' un campo in cui noi, Rotariani, dobbiamo, per statuto e per dovere, stare molto vicini ai giovani e l'Attestato di Lode Presidenziale prevede, di proposito, alcune attività, che vi inviterei a valutare per attivarle e trarne i relativi crediti.

Carissimi Amiche ed Amici, ho terminato le visite il 6 Dicembre al mio Club, il 52°, e sono grato a tutti dell'affetto, del calore, delle cortesie e della generosità con cui Luciana ed io siamo stati accolti, vi sono anche particolarmente grato della larghissima partecipazione che avete assicurato a tutte le manifestazioni Distrettuali che mi ha dimostrato la misura del vostro appoggio e della vostra stima. Di tutto questo, che mi gratifica e mi emoziona profondamente, vi ringrazio di tutto cuore, e,

di vero cuore, auguro ancora Buon Anno e Buon Rotary a tutti!!

Franco

Segreteria Distrettuale:
Via S. Stefano, 43
40125 Bologna
Tel. e Fax +39 051 221408
E-mail:
segreteria2016-2017@rotary2072.org
www.rotary2072.org
Codice Fiscale 91349510379



Emilia Romagna - Repubblica di San Marino
Italy

Lettera Mensile del Governatore n° 8

Bologna, 1 Febbraio 2017

Carissimi Amiche ed Amici,

Febbraio è il mese della Pace, della Prevenzione e Risoluzione dei conflitti.

Giustamente questo tema viene associato al mese nel quale, il giorno 23, festeggiamo la ricorrenza della nascita del Rotary.

Mi piacerebbe che tutti i club ricordassero questa data: infatti è importante, di tanto in tanto, riscoprire le nostre radici, riconfermare l'adesione ai nostri valori, che sono sempre quelli, di libertà, amicizia, tolleranza, solidarietà, professionalità, rispetto della dignità di ogni uomo e ricerca della pace. È importante, ogni tanto, guardarsi indietro, per rendersi conto della strada fatta, sapendo trarre, dai successi del passato, esempio e stimolo per fare sempre di più e di meglio in futuro.

Nel suo libro "La mia via verso il Rotary", Paul Harris, in tempi ben diversi da questa globalizzazione che stiamo vivendo, indicava come promozione della comprensione fra le nazioni, i rapporti amichevoli e gli interessi comuni, che, attraverso le relazioni di natura commerciale e sociale, portano alla conoscenza di abitudini ed usi diversi, costituendo una preziosa fonte di arricchimento e comprensione per tutti.

Da sempre il Rotary ha seguito una linea di assoluta coerenza col suo scopo primario, quello indicato nel quarto comma dell'Art. 4 dello Statuto, che ci esorta a: "propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale, mediante la diffusione nel mondo di relazioni amichevoli...".

Ed Johnson al Congresso di Atlantic City, nel 1936, quando già ci si stava avviando verso la catastrofe della seconda guerra mondiale, così si esprimeva: "nella conferenza di Venezia, i 1500 rotariani europei provenienti da 29 paesi, animati da buona volontà in un momento in cui l'Europa e il mondo sono lacerati dal dissenso, si sono mostrati decisi

a mantenere stretti contatti con i soci degli altri paesi. Essi vogliono esplorare ogni possibilità che possa essere di aiuto allo sviluppo della reciproca comprensione e al mantenimento della Pace fra i popoli."

Dopo la guerra, al Rotary fu dato un ruolo di primo piano nella costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Molti anni dopo, in tempi diversi, ma ancora di guerra fredda, Charles Keller al congresso internazionale del 1987, disse: "la conquista della pace nel mondo è l'imperativo categorico della nostra epoca. In un mondo che possiede strumenti di autodistruzione, se non troviamo il modo di vivere in pace, ogni altra soluzione non avrà importanza."

Oggi, fortunatamente, i tempi non sono più quelli delle sanguinose guerre che hanno funestato la prima metà del secolo scorso, e nemmeno quelli del successivo periodo di guerra fredda, ma la pace è ancora purtroppo tremendamente lontana in tante aree del mondo. Negli ultimi vent'anni le guerre civili, le violenze etniche ed il terrorismo hanno causato oltre quattro milioni di vittime, di cui purtroppo quasi la metà erano bambini.

Il Rotary ha allora voluto concretamente dimostrare il suo impegno a favore della pace, istituendo, tramite la Fondazione, i Centri Rotariani di studi internazionali, nonché i programmi di studi professionali per la pace.

Il piano di studi, in questi Centri, per il conseguimento del master, si articola, da un lato, sulle cause primarie di conflitto, quali la povertà, lo sviluppo non sostenibile, la mancanza di libertà politica, e, dall'altro, sulla attività diplomatica quale metodo per la soluzione dei problemi internazionali. Il diploma apre, a coloro che lo hanno ottenuto, le porte di Organizzazioni mondiali come l'ONU, o di organizzazioni governative e non governative di importanza mondiale.

Importanti, agli effetti della promozione della pace, sono anche i programmi educativi ed umanitari della Fondazione e del Rotary International. I primi, che essenzialmente si identificano con le borse di studio, gli scambi di gruppi di studio, gli scambi di giovani, sono veicoli di conoscenza e di comprensione fra giovani uomini e donne di diversi paesi, e sono già, di per sé, premessa di pace. Essi mirano inoltre a dare un futuro migliore ai giovani di tutto il mondo, rendendoli più sereni, maturi e aperti alla comprensione degli altri.

I progetti umanitari, che si realizzano secondo il principio del Servizio Rotariano, attraverso disponibilità, presenza, coinvolgimento, desiderio etico di colmare le differenze, di aiutare tanti esseri umani a cominciare a vivere dando umana dignità a chi non ce l'ha, aiutano ad eliminare tante tensioni.

Tensioni che spesso si accompagnano al degrado ed alla frustrazione, fonti di discordia e di conflitto di chi vive ai margini della società.

Ernesto Imbassah de Mello, nel 1975, ci ricordava che "conferire dignità all'uomo sotto ogni aspetto, culturale, intellettuale, spirituale, significa procedere a grandi passi verso l'ambita meta di realizzare la comprensione fra gli uomini, ossia verso la pace nel mondo."

Ecco allora che appartenere al Rotary International e sostenere la nostra Fondazione significa anche sostenere la pace nel mondo.

Ma la pace deve nascere anche intorno a noi: Il Rotary non può essere strumento di pace se ciascuno di noi non ne è promotore: e se noi non fossimo capaci di pace fra noi, nel Club, nelle nostre relazioni, con chi ci è vicino, potremmo mai sinceramente esserlo nei confronti di chi ci è lontano, e non ci appartiene?

Ricordate le belle parole "i piccoli atti dimenticati e senza nome, che costituiscono la parte migliore della vita di chi è buono"?

Per costruire la pace ciascuno di noi deve sentirla e volerla dentro di sé e nei confronti di tutti. Ciascuno di noi dovrebbe essere il centro e l'elemento stimolatore di tante piccole aree di pace e, tutti insieme, dovremmo far sì che ciascuno dei nostri 35.000 Club nel mondo divenga un'oasi di pace così da coinvolgere le proprie comunità e propagarla nel mondo.

E' un sogno?

Forse, ma è l'auspicio che io mi sento di esprimere in occasione di questo 23 febbraio, augurandomi che ciascuno di noi sappia portare la propria goccia nell'oceano della pace mondiale!

Grazie, amici,
un grande abbraccio come sempre e

Buon Rotary a tutti!

Franco

